Anno XII N. 61 — Udine, Giovedì 14 marzo 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Progetto crispino e stampa liberale

Il progetto crispino di manomettere le opere pie, in onta al voto emesso dalla Commissione d'inchiesta sull'andamento di esso, trova sempre maggior opposizione, e ben giustamente viene qualificato una *pirateria* colossale.

La liberalissima *Gazzetta di Genova* ne parla così:

" E' la prima volta che in una relazione ufficiale si leggono frasi vuote e rimbombanti, gratuite insolenze, affermazioni campate in aria, teoriche ridevoli da giornalista scapigliato: E' la prima volta che ad uno studio documentato, come quello della commissione, si risponde con uno scritto avventato che ha per sola base il *capriccio* di un ministro.... "

E, dopo aver riportato i brani della relazione ministeriale in cui si getta lo scredito sull'attuale amministrazione delle Opere Pie, soggiunge:

" Par di sognare! l'accusa gratuita è scusata dalla stessa violenza!...

" L'onor. Crispi, dopo aver calcolato a occhio e croce, che le Confraternite hanno un patrimonio di cento milioni, afferma che le classi povere godranno ogni ben di Dio quando si destinerà *la totalità di questa rendita cospicua a scopi sociali.*

" E chi sarà giudice di cotesti scopi? Oggi è l'on. Crispi, domani sarà un altro. E voi figuratevi la malleabilità di cotesti scopi nelle *mani* dell'on. Fortis e dell'on. Costa!

" Inutile dire che con la mutabilità del governo e degli scopi annessi, la volontà dei testatori va a gambe all'aria. Ma la volontà di chi muore, davanti a una relazione giacobina di questa fatta, ha il torto marcio di essere sacra: e qui di sacro non ci ha da esser più niente, all'infuori dei vaghi e inafferrabili scopi sociali.

" L'onor. Crispi, con un sol colpo di scure, taglia la mala pianta nelle radici. Abbasso i ricoveri; abbasso gli ospizi; abbasso i ritiri; abbasso i monti frumentari; abbasso i maritaggi; anzi a dirittura, abbasso i matrimoni, — perchè i poveri non hanno diritto alla famiglia; perchè tutta una popolazione di ragazze oneste, ma senza dote, hanno il doppio torto della miseria e della onestà; perchè il patrimonio destinato a coteste dotazioni è di 65 milioni; perchè infine *non è lecito* (scrive l'onorevole Crispi) *promuovere e sollecitare i matrimoni* della gente minuta, visto che *le opere pie dotali non hanno per fine ed effetto di soccorrere ai bisogni derivanti dal matrimonio, ma* (oh abbominio!) *di affrettare i matrimoni...*

" Si direbbe uno scherzo... di cattivo genere. Ma quando è un ministro che si fa lecito *scherzare*, lo scherzo diventa serio per le conseguenze che può avere, se pure è possibile provvederle. "

La miseria di Roma messa in cifre

Rileviamo dai giornali di Roma, che il *Monte di Pietà* della capitale del Regno d'Italia ha pubblicato, il 7 marzo corrente, il suo rendiconto, cui vanno annessi quadri statistici che sono di un'eloquenza meravigliosa, per dimostrare quanta ricchezza abbiano portato in Roma i suoi rigeneratori.

« Un quadro specialmente, osserva il *Don Chisciotte*, che riassume il movimento dei pegni dal 1876 fino al 1887, può dare materia a considerazioni di qualche gravità, che lascio agli economisti, sopratutto nella categoria dei piccoli pegni da 1 a 3 lire, cioè nei più bassi strati della miseria. C'è un crescendo inquietante e continuo.

« Nel 1876, questi piccoli pegni di biancheria, oggetti di vestiario, furono 60 mila per circa 141 mila lire. Nel 1887 salirono a 96 mila per lire 212 mila. I pegni dalle tre alle sei lire — siamo sempre nelle *miserie* — nel 1876 furono 54 mila per lire 261 mila e nel 1887 invece salirono a ben 88 mila per lire 415 mila. Più grave ancora è l'aumento nei pegni di piccoli oggetti d'oro e d'argento, sempre rimanendo nei limiti delle sei lire, poichè da 28 mila salirono a 65 mila pegni e dalle 140 *mila lire* a 323 mila, cioè assai più del doppio.

« E così, del resto, in tutte le categorie, tanto che nel complesso, dai 353 mila pegni di ogni genere, fatti nel 1876, si salì nel 1887 fino alla cifra di seicentoquarantotto mila pegni, e il *Monte di Pietà* che, nel 1876 non avea prestato che 7 milioni, nel 1887 invece sborsò fino a 12 milioni e mezzo e la cifra sarà ancora spaventevolmente aumentata quest'anno. Anzi ho inteso dire che il *Monte* chiese dei fondi alla *Cassa di Risparmio*, ma la *Cassa* rispose che si trovava a corto di *quattrini*, perchè tutti i piccoli risparmi, in questi ultimi tempi, erano stati liquidati. Oh, si va benino! »

IL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
contro le Suore maestre di Rovato

Leggiamo nel *Cittadino di Brescia*:

La importante borgata di Rovato, — che è uno dei centri più popolosi e più commerciali della nostra provincia, — si trova ora in grave agitazione in seguito ad una deliberazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Le scuole femminili di quel comune sono tenute dalle ottime Suore Canossiane, le quali hanno saputo colle loro assidue fatiche, col loro buon metodo d'insegnamento e colla somma amorevolezza meritarsi la fiducia e la riconoscenza di tutti i *padri di famiglia*. Per di più esse insegnano gratuitamente, quindi il comune fa un bel risparmio sulle scuole femminili.

Nessuno sa perchè il Consiglio Scolastico voglia togliere la scuola a quelle suore; motivi didattici non ve ne sono, perchè esse son perfettamente in regola colle leggi e coi programmi, ed ebbero anzi lodi ed incoraggiamenti. Dunque? Dunque non resta che una ragione indicata da un liberale che scrive in proposito da Rovato alla " Sentinella ": « Qual, è, chiede esso, l'errore, la colpa per cui si sono meritate questa punizione?... Perchè queste degnissime maestre appartengono ad un ordine monastico; ecco il loro demerito, la loro iniquità! »

Si noti che, a detta dello stesso corrispondente, tutte quelle suore sono provviste di patenti, e che la deliberazione del Consiglio Comunale con cui si affidava ad esse le scuole femminili, venne approvata dalla competente autorità superiore.

Il Consiglio di Rovato non è tale però da rinunciare all'autonomia che i comuni hanno diritto di godere, e non vuole essere messo fuori della legge senza protestare. Difatti nel citato *giornale*, troviamo una seconda corrispondenza da Rovato in data 10 corr., che riportiamo nella sua integrità, lasciandone il giudizio ai lettori imparziali:

« Il Consiglio Comunale radunavasi stamane nel salone già ad uso teatro, il quale tosto aperto, fu zeppo di pubblico che rigurgitava nelle vicine sale, nell'andito e perfino sotto l'attiguo porticato.

« La seduta fu assai calma ed imponente dopo la lettura degli atti, il sindaco sig. Cozzoli rag. Gio. Battista, a cui tutta Rovato deve in questo momento un ben meritato encomio, esordì con una relazione precisa, bene maturata, ragionata, e motivata che commosse gli astanti.

« Diverse furono le considerazioni svolte nel Consiglio, e sopratutto primeggiarono quelle della lodevolissima condotta ognor sempre tenuta dalle Maestre Suore e delle attestazioni di benevolenza e di lode che le stesse si meritarono ognora dalle Autorità scolastiche comunali e governative.

« Una importantissima e ben motivata istanza firmata da 500 capi famiglia del centro del paese protesta contro l'inconsulta deliberazione del Consiglio Scolastico e ciò per i riguardi che devonsi avere verso l'autonomia dei Comuni, che soli

---

48 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

— Non ho bisogno di dirvi, riprese egli con serietà, che bisogna camminar dritto. Ho gli occhi buoni.

— Il notaio è con voi, replicò Enrico guardandolo con un sorriso, che cosa potete temere?

— Accettate?

— E' indispensabile.

— Voi dunque assegnarete per testamento tutti i vostri beni mobili e immobili...

— Al conte Alberto di Rosen; siamo intesi.

Il visconte sorrideva sempre.

— Signor visconte, disse O' Brien, mi auguro che non abbiate nessun pensiero nascosto. Saremmo senza pietà. Quanto al nome del legatario universale, avete la scelta. Non è per sè, che Rosen rivendica le sue ricchezze. Disponete in suo favore o in favore di Elena Talbot, secondo il vostro piacere: sarà lo stesso.

Enrico riflettè un momento.

— Il denaro è del conte Alberto di Rosen, disse egli finalmente; lo restituirò al conte di Rosen.

O' Brien si alzò e andò a cercare il giovane notaio, il quale distese immediatamente un testamento redatto secondo tutte le regole dell'arte.

Lo lesse ad alta e intelligibile voce.

— Avete qualche obbiezione da fare? domandò il generale.

— La menoma, replicò Enrico.

— Allora firmate.

— Volentieri.

Prese la penna e firmò con mano ferma. Il generale *prese* pel braccio il giovane notaio e lo trascinò vicino a una finestra.

— Quell'uomo m'inganna, disse egli, lo giurerei.

Lemesle s'inchinò.

— Che valore ha questo testamento?

— E' forte come una legge.

— In questo caso dunque il visconte è vincolato?

— Mille perdoni, non ho finito. Stavo per dire, che entro mezz'ora il visconte può farne un secondo che annulli *questo* in tutte le sue parti.

Il vecchio O' Brien fece uno sbalzo, afferrò la carta e la stracciò in pezzi.

— Cosa fate? *domandò Enrico*, che si gettava in quel momento in una poltrona.

— Signor Lemesle! signor Lemesle! gridò il vecchio generale, vi è un atto per cui *non* si possa distruggere subito?

— Sì, signore, parecchi atti, vi citerò fra le altre una donazione fra vivi.

Il generale interrogò Enrico con lo sguardo.

— Voi non spererete, suppongo, rispose egli, che io mi spogli di tutto ancor vivo.

— Il *visconte non* vuole spogliarsi che dopo morte? domandò ingenuamente il notaio.

— Fin che è possibile, replicò Enrico *ridendo*.

— Allora, disse il notaio, non ci sarebbe che un mezzo; sarebbe una vendita fittizia a fondo perduto, consentita dal signor visconte.

O' Brien guardò di nuovo Enrico. Costui replicò con aria spigliata:

— Fate l'atto di vendita e *finiamola*; ciò mi annoia.

— Non basta ciò, pensò il generale; vi è una porta di scampo. Riflettete, mio caro Lemesle, con un *atto simile* vi è mezzo di *dividersi*?

Nessun mezzo, generale; è ciò che si chiama un contratto.

— Ma *allora*, e perchè diavolo, voi ridete? esclamò il vecchio soldato piantandosi colle braccia incrociate innanzi a Enrico.

— Mi permetterete di custodire questo segreto per me, replicò il visconte. Andiamo, signor notaio, redigete l'atto.

Il signor Lemesle si mise subito all'opera, ma occorrevano dei particolari. Furono specificati con premura i terreni recentemente riacquistati dal visconte Enrico, che potevano valere un milione e cinquecento mila lire, e furono dichiarati venduti al signor Rosen; i beni mobili furono necessariamente scartati; furono compresi in un atto a parte, sotto una forma speciale. dopo di che il signor de Villiers scrisse una lettera in cui dichiarava di rinunziare agli arretrati delle rendite vitalizie stipulate nei due contratti.

Deposta la penna, si alzò e consegnò la lettera coi due contratti firmati al generale.

— Vi basta così, signore? domandò egli.

Il generale ebbe ancora *un momento di* esitazione; il suo sguardo consultò il giovane notaio, che si inchinò profondamente. Finalmente fu costretto di rispondere di sì.

— *Signore, gli* disse allora Enrico de Villiers, che si scostò per lasciarlo passare, se vi tratteneste temerei di abusare del tempo che avete. Ricordatevi che siete impegnato sull'onore a nulla tentare contro di me presso quelle signore.

Il generale si diresse verso la porta seguito dal notaio; salutò di nuovo e giunto sulla soglia si voltò indietro e disse:

— Io ho qualche cosa sul cuore, signor visconte, ma vi sorveglierò.

Il notaio salutò di nuovo e uscirono.

Il visconte, rimasto solo, si sedè al suo scrittoio e prese in una delle cassette un portafoglio chiuso a chiave.

— Bisogna che il *mio contratto di matrimonio* sia firmato prima di stasera, disse aprendo il portafogli.

(*Continua*).

LIBRI UTILI

Vedi avviso in quarta pagina.

sostengono le spese dell'istruzione dei propri figli; il trattamento diverso che vorrebbesi usare al Comune di Rovato in confronto di altri Comuni che si trovano nelle identiche condizioni; l'ingiustizia che si commetterebbe di fronte alle Maestre che si vorrebbero licenziare fuori dei termini stabiliti dalla Legge, senza che la Superiore autorità abbia potuto finora accampare motivo legale alcuno per tale ingiunzione, essendo esse in forza di legge per diritto e di fatto pareggiate alle maestre laiche.

« Dopo diverse considerazioni dei Consiglieri il sig. Presidente riassumendo le varie opinioni espresse a nome della Giunta propose il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera di soprassedere « alla decisione in merito, incaricando la « Giunta di fare le opportune pratiche « allo scopo che l'Autorità Superiore a« dotti un temperamento consentaneo allo « interesse del Comune ed alla volontà « generale di quegli abitanti ».

« A questo punto un Consigliere chiese al Presidente quali sarebbero le intenzioni della Giunta nel caso che l'Autorità non volesse recedere dall'ordine emanato?

« Ed il Presidente a nome della Giunta dichiara " esplicitamente " che la stessa non esiterebbe punto a presentare le proprie dimissioni ritenendo che anche gli altri Consiglieri farebbero altrettanto.

« A queste dichiarazioni il pubblico proruppe in frenetici applausi ed evviva al Consiglio, il quale votò all'unanimità l'ordine del giorno proposto dal Presidente. Indi il pubblico si sciolse con perfetto ordine e massima tranquillità (anche senza il concorso della forza locale che per tema di disordini era consegnata in caserma pronta ad accorrere nel caso, nè della disponibile di Chiari a cui " l'alta autorità " aveva già emanato ordini di tenersi pronta a recarsi a Rovato).

« Sperasi ora che di fronte alla ragionevolezza dei motivi addotti dal Consiglio Comunale ed altresì alla volontà legalmente manifestata da tutta la popolazione l'Autorità superiore vorrà recedere dalla presa determinazione ed assecondare così le giuste aspirazioni dei Rovatesi ».

La Gioventù Cattolica di Parigi al S. Padre

Dai giornali di Parigi riportiamo il testo dell'Indirizzo al Santo Padre che, come ci annunziava un telegramma degli scorsi giorni, venne votato per acclamazione dall'Assemblea della Gioventù cattolica di quella città:

« *Beatissimo Padre,*

Le proteste che la Santità Vostra ha opposte alla violazione dei diritti della Santa Sede, hanno provocato nel mondo intero una irresistibile corrente di simpatia e d'amore per la Vostra augusta Persona. La Francia, sempre unita dai più stretti vincoli al Papato, ha fatto udire per bocca dei suoi più grandi oratori le sue energiche rivendicazioni in favore della vostra sovranità temporale.

La Gioventù cattolica di Parigi, cui fa eco la gioventù della Francia intera, vuole alzare a sua volta la voce e lenire le amarezze della Vostra cattività coll'espressione pubblica della sua devozione inalterabile e del suo filiale amore.

Esso domanda con tutta l'energia dell'anima, la restaurazione della Vostra sovranità temporale: la proclama necessaria al libero governo della Chiesa, necessaria all'indipendenza e alla dignità delle coscienze cattoliche, che oggi più che mai hanno bisogno di comunicare col Vicario di Cristo, senza passare pel giogo di alcuna altra potenza.

Nell'interesse dell'umanità, noi reclamiamo per il Pontefice-Re il posto d'onore assegnatogli da Dio nel mondo. Voi solo, Beatissimo Padre, potete essere, nei nostri calamitosi giorni, l'infallibile custode della verità, il difensore incorruttibile di ogni giustizia, il Maestro supremamente autorevole del diritto cristiano che deve unire i popoli, l'arbitro sovrano dei conflitti che li dividono.

Nel nome stesso della civiltà, noi affrettiamo coi nostri voti, e vogliamo preparare secondo la misura delle nostre forze, il giorno in cui la Vostra voce, o Beatissimo Padre, sarà ascoltata dai popoli e servirà di regola agli uomini che presiedono ai loro destini.

Noi vogliamo sperarlo, noi vogliamo sopratutto lavorare a tal fine.

La Vostra Benedizione, o Beatissimo Padre, sosterrà i nostri sforzi, consacrerà le nostre speranze. Essa c'ispirerà un ardore per la difesa dei Vostri diritti disconosciuti, una ferma fiducia nel trionfo di una causa alla quale abbiamo consacrato tutta la nostra vita. »

LE PREDICHE DEL P. AGOSTINO

(Del *Popolo Romano.*)

Quello di padre Agostino da Montefeltro è un vero e completo sistema filosofico. Ce ne siamo persuasi ascoltando la sua quarta predica, la quale, diciamolo subito, è stata ancor più elevata delle precedenti.

Questo sistema egli lo svolge con una chiarezza ed un ordine mirabili, traendo le premesse dai sermoni precedentemente pronunziati e dalla prolusione di cui a suo tempo abbiamo dato il resoconto, e svolgendone con una sorprendente facilità le conseguenze, a quel modo che il matematico, dimostrato il teorema, spiega la serie dei corollarii.

Mercè questo processo razionale, le idee prendono la via più breve, più diretta per la mente di chi ascolta, e nell'intelletto di chi ascolta il sacro oratore, prendono posto i concetti da lui svolti, senza ingombro, senza affastellamento, senza confusione, e vi rimangono fissi, chiari, lampanti.

Questo è secondo il nostro modo di vedere il migliore elogio che del predicatore può farsi, questo è il giudizio non affrettato, ma seriamente ponderato, che dopo parecchi giorni abbiamo potuto formare. Ieri uscendo dalla chiesa, abbiamo sentito parecchi di coloro che nei giorni scorsi avevano crollato il capo, ammettere la superiorità ormai indiscutibile del padre Agostino che ha conquiso anche i più restii.

Perchè delle prediche dell'eminente francescano, una volta sentite le prime, bisogna seguire il corso, proprio come avviene della serie delle lezioni di un preclaro professore di filosofia.

A proposito delle prediche di padre Agostino. Leggiamo nel *Fanfulla.*

***

« Un nostro amico valente stenografo ci ha comunicato le seguenti note:

« Padre Agostino da Montefeltro sa a memoria la linea generale delle sue prediche, ma non le ripete testualmente: basta avere udito due volte una predica sul medesimo argomento per iscoprire la differenza.

« La sua voce non è baritonale, cioè la più *simpatica per un oratore, ma* tende all'acuto, all'argentino, e qualche volta scivola in un falsetto stridente, ma piace; e piace sempre più mano mano che si scalda e si fa udire in tutta la sua forza.

« Nessuno dei nostri oratori parlamentari, eccettuato il Cordova, di buona memoria, raggiunge la celerità di padre Agostino: egli pronuncia *costantemente* 190 a 200 parole al minuto.

« L'onorevole Grimaldi, el quale in questi giorni è stato confrontato qualche volta raggiunge e supera anche le 200 parole, ma per pochi secondi; sono scatti, sfuriate; la sua media è di 150 parole al minuto.

« Traducendo i discorsi dell'on. Grimaldi, si può togliere il venticinque per cento delle parole pronunciate; di padre Agostino non si può togliere nulla, ed in questo assomiglia al Magliani, *oratore esattissimo* fra gli esatti.

« Qualche calcolo. Pronunciando duecento parole al minuto, padre Agostino in un'ora di predica ne dice quindi 12,000, e ad uno stenografo occorrono 8 ore per tradurle in caratteri ordinari, scrivendo 30 parole al minuto.

« Passiamo alla riproduzione stampata, e prendiamo a base il formato ed i tipi degli atti parlamentari. La pagina si compone di due colonne di 50 righe l'una, ogni riga contiene 9 parole, ogni pagina 1800. Occorrono quindi 13 pagine e mezzo di stampa, del formato degli atti parlamentari, per contenere la predica di un'ora del padre Agostino!

« I movimenti dell'ormai famoso predicatore sono pochi e *sempre* eguali. Si sofferma di preferenza al lato destro del pergamo, tende vibratamente le braccia in basso verso il pubblico, coi pugni chiusi, poi con due lunghi passi raggiunge il lato sinistro e torna rapidamente a destra. Un gesto caratteristico lo ha quando si esalta, quando investe i sostenitori di massime e teorie che egli combatte; allora tende innanzi le braccia, le mani aperte e vicine, le dita curve come in atto di sorreggere una sfera, le agita rapidamente in piccoli e rapidi movimenti, come se tenendo un oggetto tentasse di romperlo o di distaccarne le parti.

« Stile semplice, molta cura di evitare ri*cercatezze, pochissime citazioni latine, quasi* nessuna invocazione enfatica o minaccia.

« Ecco il profilo di padre Agostino predicatore dal punto di vista dello

« STENOGRAFO. »

Un'ascensione alla torre d'Eiffel

Una quindicina di persone, accompagnate dal sig. Eiffel e da apposite guide salirono, giorni or sono, alla famosa torre fino all'altezza di 275 metri ove lavoravano gli operai.

Si entrò per il pilastro a destra, ove si apre una scala. I 350 gradini che conducono alla piattaforma, 58 metri sopra il suolo, formano un declivio dolcissimo e facile. Si *devono percorrere equilibrando* il corpo in modo particolare, per impedire l'affanno del respiro. Si giunge così in un vasto altipiano, che offre l'aspetto di un cantiere in costruzione. Vi si erigono quattro padiglioni; una birraria fiamminga, un *Restaurant* russo, un *Bar* anglo-americano ed una locanda alla Luigi XIV. Le cantine saranno sospese a 58 metri nello spazio. L'ampia terrazza sarà capace di accogliere 4200 persone circa, la popolazione di una piccola città! Le finestre incorniciano, da un lato il vuoto fra i quattro pilastri, ridotti ad una specie di paesaggio invernale con scogli coperti di neve, verdure perpetue, un bacino in cui dominano il panorama di Parigi.

Tutti gli oggetti hanno già l'immobilità della distanza: la Senna soltanto conserva la freschezza della vita. Il complesso dà l'impressione di una tela dipinta e scossa leggermente da un soffio di vento.

Di là si continua l'ascensione per una scaletta, parallela agli ascensori, molto simile alla coffa, o gabbia, che, nelle navi s'intreccia intorno ad uno degli alberi e serve per le osservazioni a grandi lontananze. Questa scaletta, però, sarà chiusa al pubblico. Si arriva così, colle vertigini alla testa, all'elevazione di 120 metri. Ivi i primi oggetti che colpiscono lo sguardo, sono dei piccoli vagoni *adattati sulle* rotaie; giacchè si è impiantata lassù una ferrovia circolare per la comodità dei lavori. Dalla cittadella del primo piano, si è passati ad una specie di villaggio. La seconda piattaforma dovrà avere l'apparenza di un ponte di nave con cassero e tende. Vi si trovano ora: un padiglione per la macchina a vapore, una tettoia vuota ed una cantina per gli operai.

Il piano dell'Esposizione si presenta agli occhi in modo meraviglioso. I tetti in vetro della galleria delle macchine e dei due palazzi sembrano laghi di piombo fuso; le cupole fanno l'effetto d'isolette montuose.

Si ascende poi ancora, per una specie di catena a ferri dentati, così freddi che la mano istintivamente ne fugge il contatto per le fitte dolorose che cagionano; ma dall'altra parte il vento e la ripidezza dell'angustissimo pertugio, obbliga a cercare un appoggio. A 200 metri vi è il cosidetto piano intermedio. Il vento soffia *sempre*: le acque sono gelate e fili di stallatiti cominciano a pendere dagli archi.

Sotto i piedi si ha l'abisso, e si comincia a comprendere l'impressione ben nota agli areonauti: lo spazio, il vuoto! Tutto, infatti, ricorda la navicella di un *pallone.* L'aria e la luce assalgono da ogni parte. Parigi ha un aspetto singolare: sembra di vedere una vasta partita di *biribì* giuocata da un gigante sopra un tappeto verde. Si sono veduti da quell'altezza tramonti superbi, anche allorquando Parigi era tuttora avvolto nella nebbia.

Le tre scalette che seguono, per proseguire l'ascensione, non sono appoggiate in alto, ma legate con corde. Esse oscillano e gemono sotto il peso dei passi, e mettono il brivido agli arditi visitatori che rimangono in quattro soltanto. Ed eccoci a 275 metri, ove gli operai, una dozzina d'uomini, sembrano sospesi in aria ed usano grandi precauzioni per difendersi dagli assalti, spesso impetuosi, del vento, e dalla crudezza del freddo. Nessuno ha voglia di fare un passo avanti per pascere la vista del panorama sottostante: l'istinto spinge ad afferrare qualche cosa per sostenersi; ma non vi sono che corde, ed è proibito, perchè pericoloso, di toccarle. Però le colline che circondano Parigi, dànno una certa sensazione di sicurezza.

L'ascensione, cominciata alle due e mezza, finì alle cinque.

Governo e Parlamento

Il nuovo palazzo di giustizia

L'on. Zanardelli ministro di grazia e giustizia fu ieri ricevuto al tocco dalle LL. MM. il re e la regina.

L'on. guardasigilli presentava ai Sovrani i disegni del nuovo palazzo di giustizia ed invitava le Loro Maestà ad assistere alla posa della prima pietra del palazzo.

I Sovrani *accogliendo l'invito*, si trattennero poi a discorrere con l'on. ministro dei lavori della commissione per il riordinamento del nuovo codice, che si spera sarà compiuto per la fine del mese.

La cerimonia per la posa della prima pietra è fissata per oggi alle ore 4 pom.

Pranzi

Nella settimana prossima avrà luogo al Quirinale un pranzo parlamentare.

Il ministro del Brasile darà la sera del 19 un pranzo diplomatico alla sede della legazione.

Convocazione del Senato

Il Senato è *convocato* in seduta pubblica lunedì prossimo alle ore 3, per comunicazioni del governo.

Ricevimenti e nomine

Ieri mattina, alle 11, l'on. Lacava, accompagnato dall'on. Crispi, fu ricevuto da S. M. il re, al quale prestò il giuramento *di rito.*

I due ministri si trattennero poi al Quirinale circa mezz'ora.

L'on. Baccelli è stato nominato membro del consiglio degli istituti ospitalieri di Roma in sostituzione dell'on. Giolitti.

Il ministero delle Poste e Telegrafi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto reale:

Art. 1. E' istituto il ministero delle poste e dei telegrafi.

Art. 2. Sono soppresse le Direzioni generali delle poste e dei telegrafi.

Gl'impiegati delle stesse faranno parte del ruolo organico del ministero delle poste e dei telegrafi, conservando gli attuali gradi e stipendi, senza interruzione di servizio.

Art. 3. Finchè non saranno approvati i bilanci dell'esercizio finanziario 1889-90, il ministero dei lavori pubblici e quello delle poste e dei telegrafi amministreranno i capitoli del bilancio in corso pel ministero dei lavori pubblici, *secondo la ripartizione* indicata nelle tabelle *A* e *B*, annesse al presente decreto, e visitate, d'ordine nostro, dal presidente del Consiglio.

Art. 4. Nel ruolo organico del personale del ministero delle poste e dei telegrafi sono aggiunti, con effetto dal 1 marzo corrente, il posto di ministro collo stipendio di lire 25,000, e quello di sotto segretario di Stato, collo stipendio di lire 10,000.

Gli allegati *A* e *B* contengono gli stati di previsione per il 1888-89 del ministero dei lavori pubblici che vanno amministrati da quello delle poste e telegrafi.

ITALIA

Avellino — *Due eremiti assassinati* — A Sant'Angelo Gesualdo alcuni contadini trovarono in un bosco i cadaveri di due religiosi, eremiti, assassinati a colpi di scure. Uno di essi aveva il capo quasi troncato dal busto. I carabinieri accorsero sul luogo, assieme a un delegato, per le constatazioni di legge.

Firenze — *La confessione è inutile!* — Eccovene una prova, fra le mille che se ne possono arrecare. La troviamo nel *Giorno* di Firenze. Il P. Paolo Carmelitano Scalzo di S. Paolino in Firenze, per mezzo della confessione, ha fatto restituire in due volte la bagattella di lire cinquemila *(dico 5000)*, cioè *tremila al governo*, e duemila alla Cassa di Risparmi e Depositi di Firenze. Che vi pare di quest'argomento? — Ora voi, o governo, mettete in ferri quel temerario sacerdote che ha osato *turbare* la coscienza di quel povero suo penitente, obbligandolo a restituire a voi il mal tolto, rinfrescando alquanto le vostre casse secche e sfondate.

Onorevole Crispi! Se certi pezzi grossi confessassero, vi assicuro che il pareggio del bilancio sarebbe bell'e fatto senza i vostri progetti finanziari, e senza altre economie.

Genova — *Uno svizzero assassinato* — A Genova certo Walter Biorn, ventiduenne, svizzero, mentre rincasava con due compatriotti, fu assalito malvagiamente da quattro sconosciuti che gli diedero una coltellata al ventre. Dispersi di salvarlo. La questura crede di conoscere i feritori.

Milano — *Onorificenze Pontificie* — In benemerenza dell'opera prestata per le feste giubilari di S. S. Leone XIII vennero insigniti della Croce *pro Ecclesia et Pontifice* il cav. Giuseppe Sacchetti, direttore della *Lega Lombarda*, il cav. Cesare Nava, presidente del circolo dei SS. Ambrogio e Carlo, ed il M. R. D. Carlo Locatelli, Prop. Parr. di S. Stefano, Ass. Ecc. del circolo stesso.

I decreti che conferiscono l'onorificenza portano la data dell'8 dicembre.

Napoli — *Tentativo di ricatto.* — Un giovine di rispettabilissima famiglia, trovandosi alle strette perchè assediato dagli strozzini, scrisse una lettera a un lord inglese, ricchissimo, che passa l'inverno a Napoli chiedendogli mille lire, altrimenti avrebbe fatto pubblico un certo intrigo donnesco nel quale però il lord non aveva parte. Le due attrici dell'intrigo erano artiste di canto.

Il lord mandò persona di sua fiducia alla posta, dove il secondo giorno il giovinotto recossi per ritirare le 1000 lire. Condotto presso il lord, questi per alte intromissioni, gli perdonò non denunciando il tentato ricatto ai Tribunali.

ESTERO

Francia — *Il crac del Comptoir d'Escompte* — I depositari a questa banca fra domani e posdomani, finiranno coll'essere stati tutti pagati. Restano gli azionisti, i quali hanno la più trista prospettiva. Le azioni che erano cadute a 600 ieri rovinarono a 390 — un mese fa erano a più di 1000. Se si osserva l'ultimo bilancio del *Comptoir* questo deprezzamento è giustificato. Il capitale ormai non è più rappresentato che da valori problematici, fra i quali le azioni per il canale di Corinto. La fonte seria e vera degli utili, la differenza fra il tasso dell'interesse pagato ai depositari e quello che il *Comptoir d'Escompte* faceva pagare a chi scontava cambiali, è sparito con i 139 milioni, fra Parigi e provincia, rimborsati. L'alta Banca offrendo 20 milioni di garanzia per la perdita eventuale che la Banca di Francia potrebbe soffrire sugli enti che ebbe in pegno dal *Comptoir* per coprire i 100 milioni prestatigli, ha salvato i depositarii, e ha fatto sparire le eventualità che il crac si estendesse negli altri istituti di credito — ma il *Comptoir d'Escompte* è perduto. Comunque sia, si fanno grandi elogi al signor Rouvier per l'energia e l'abilità di cui ha usato in tale occasione, poichè è certo che senza di esse, egli non avrebbe vinto le resistenze degli amministratori della Banca di Francia.

Germania — *Il piccolo stato d'assedio* — Domani si raduna di nuovo il *Reichstag* in Berlino. C'è all'ordine del giorno la proposta di prolungare il piccolo stato d'assedio in parecchie città maggiori dell'impero. Ci sarà viva discussione, e si richiederà che il governo dia degli schiarimenti sulla condotta che intende tenere quanto alla legge contro i socialisti. La *Gazzetta di Francoforte* pretende che non c'è ancora un accordo definitivo, per questo rispetto, nel ministero, principalmente *sul punto, se si deva soltanto domandare* un prolungamento delle misure provvisorie, o se, invece, s'abbia a deporre un progetto di legge definitivo, il cui effetto sarebbe di modificare e di escludere l'art. 130 del codice penale.

Cose di Casa e Varietà

Il compleanno del Re

Per il compleanno del re oggi i pubblici stabilimenti e molte case sono imbandierate.

In duomo alle ore 10 fu cantato il *Te-deum.*

Brillante riuscì la parata nella piazza del Giardino grande.

Questa sera, dalle 7 alle 9, in piazza Vittorio Emanuele suoneranno la musica del 36 regg. fant.; e la fanfara del 18 regg. cavalleria (Piacenza), riunite.

Genio civile

Il servizio di sorveglianza attribuito ai direttori del Genio civile, sarà assunto per la nostra provincia dal com. Bernardi, il quale ispezionerà pure Treviso, Venezia e Vicenza.

La contro-ispezione alle opere marittime sulla costa dell'Adriatico sino al confine austriaco sarà fatta dal com. Zucchelli.

Un bell'atto di coraggio

Alla rivista, mentre correva la cavalleria, una donna imprudente s'era messa ad attraversare la strada. Due carabinieri, visto il pericolo imminente, le si slanciarono contro, e — poichè di mettersi in disparte non erano più a tempo — se la strinsero in mezzo, e stettero coraggiosamente fermi fra la cavalleria fin che questa li passò tutta al galoppo.

Il bell'atto di quei due carabinieri che con tanta prontezza, sprezzando il proprio pericolo salvarono quell'infelice e risparmiarono altre disgrazie, riscosse gli applausi, ben meritati, di tutti i presenti.

Fascine poco furbe

Un bel carro tirato da due buoni cavalli compariva carico di stecchite fascine. Queste poi pretendevano di coprire tre ettolitri di spirito chiuso in tre botti. Ma la furbità delle fascine non arrivò a tal punto da ingannare i finanzieri, i quali ficcarono il loro *naso fra gli stecchi, scopersero il liquido* e lo sequestrarono col carro e colle fascine ingannatrici.

Corte d'Assise

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione, primo trimestre 1889 della Corte d'Assise del Circolo di Udine:

Marzo 28, Lenisa Giuseppe, per ferimento con morte, testi 9, difensore avv. Baschiera;

29-30, Turchetti Orazio, per incendio, testi 17, difensore avv. Baschiera;

Aprile 2-3, Bertolini Gio. Batta, per stupro, testi 11 e perito, difensore avv. G. B. Billia;

3, Vidussi Angelo, per stupro, testi 2, difensore avv. Capellani;

4, Sandrini Raimondo, per omicidio, testi 11, difensore avv. Caratti;

5-6, Ermacora Luigi, per omicidio, testi 14 e periti 2, difensore avv. Baschiera;

9-10, Orozzoli Sante, per falso, testi 13, difensore D'Agostinis;

11 e seguenti, Rodaro Mattia, per assassinio, testi 29.

Il P. M. sarà rappresentato dal cavalier Oisotti sost. proc. gen.

Ribasso di sconto

Il consiglio superiore della Banca nazionale ha ribassato lo sconto del 1/2 p. 0/0.

Il più bel ricordo

è la *Bolla Pasquale* che trovasi alla Cromo-tipografia del Patronato via della Posta 16, Udine. — Sopra cartoncino consistente sta disegnato in litografia a colori, un bellissimo emblema della SS. Eucaristia, di soggetto vario. Su ognuno vien stampato il nome della Parrocchia e del Parroco, più un detto, un consiglio, una massima. E' il modo più sicuro perchè questa massima, consiglio ecc. resti impresso nella mente di tutti, poichè per la sua bellezza questo Ricordo verrà con cura conservato da ognuno.

Il prezzo è di **L. 1** per ogni **100** copie; altro formato cent. **85**.

Rivolgersi esclusivamente alla suddetta Cromotipografia — Sollecitare le commissioni.

I cappuccini in Colombia

A Riohacha, in provincia di Padilla, nella Colombia, si festeggiò dai Cappuccini, in modo straordinario, l'anniversario del loro arrivo in quella città, e si pose la prima pietra della chiesa del loro convento. Le pubbliche autorità *presero* parte alle sacre funzioni con caldissimi proclami alla popolazione. E' veramente consolante la condizione delle cose in Colombia presentemente, dopo le crisi sofferte dalla chiesa precedentemente.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli settentionali cielo vario con qualche pioggia — specialmente — temperatura in diminuzione.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 15 marzo — ss. Lancia e chiodi di N. S. G. C. — s. Eliodoro — Temp.

BIBLIOGRAFIA.

Commento al testo unico della nuova legge comunale e provinciale.

E' in corso di stampa un diffuso ed esato *Commento*, articolo per articolo, al *testo unico della nuova legge Comunale e Provinciale e delle Disposizioni transitorie*, opera dell'avvocato AUGUSTO SANTINI ben noto per accreditate pubblicazioni. — Il volume sarà trasmesso nella seconda quindicina di marzo *a chi ne avrà fatta richiesta inviando il relativo importo di Lire 5.*

Coloro che manderanno, entro marzo all'autore *in Roma, via Ripresa dei Barberi, n. 8*, L. 5 avranno diritto anche al *Commento della 2 parte* che conterrà anche il nuovo regolamento, e altre materie, istruzioni e norme, riguardanti l'amministrazione comunale.

4.a *edizione della Legge elettorale politica.* L'avvocato Augusto Santini ha pubblicato la quarta edizione al testo unico della giurisprudenza fino a tutto il 1888. (Un volume lire 3). Rivolgersi all'autore.

La «Scintilla»

E' uscito il numero 10 di questa ottima rivista letteraria settimanale, che si pubblica a Venezia, e che noi non sappiamo raccomandare abbastanza a quelli dei nostri lettori i quali vogliono avere un periodico *ameno ed istruttivo. Eccone* il sommario:

Ridere e deridere (II), *Paolo de Serrano* — «Lumen in coelo,» *L. F.* — Una poesia inedita di P. P. Barbieri — Un nuovo commento dantesco P. — Antica favola... *Ermete* — La caccia del leone, *G. Arago* — Dal convento, P. — Domande e risposte, *A. Tessier ed altri* — Spigolature, *il raccoglitore* — Bibliografia (Anastasi) *F. Meda* — Effemeridi — Cronaca — Varietà — Libri inviati in dono alla *Scintilla.*

Il prezzo d'abbonamento è di l. 6 per l'Italia e di l. 8 per l'estero. Direzione: SS. Giovanni e Paolo, ponte Cavallo, num. 6381, Venezia.

I nostri associati pagano sole lire 4 all'anno.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri alle 10 ant. si sono adunati innanzi a Sua Santità gli E.mi e R.mi signori Cardinali componenti la Congregazione dei SS. Riti e i R.mi Prelati e Consultori appartenenti alla stessa S. Congregazione per trattare dei miracoli del Ven. Giov. Giovenale Ancina Vescovo di Saluzzo, e per esaminare se possa procedersi sicuramente alla Beatificazione dei V. Servi di Dio Giov. Gabriele Perboyre e Pietro Luigi Maria Chanel.

Un altro arbitrato papale

Un dispaccio da Madrid annunzia che il S. P. Leone XIII, venne scelto per arbitro dalle Repubbliche di Bolivia e del Paraguay, *per definire* le questioni che quei paesi hanno tra di loro da qualche tempo e che già minacciavano l'alterazione della pace.

Codice penale

La Commissione incaricata del coordinamento del Codice penale finirà i suoi lavori nella prossima settimana. Dicesi che il nuovo codice verrà pubblicato in Aprile.

Bonghi e la crisi

L'on Bonghi ha scritto al presidente della Camera pregandolo di essere inscritto nelle comunicazioni del Governo, volendo discutere sulla risoluzione della crisi.

Nuova destinazione dell'ispettore Battirelli

L'ispettore di P. S. Battirelli che, ritenuto responsabile dei disordini di Roma, fu sospeso, è stato destinato a Bologna.

Il ritorno del duca d'Aumale a Parigi

Il duca d'Aumale, giunto a Parigi, si è recato a far visita al presidente della Repubblica Carnot, al quale fece un discorsetto di ringraziamento pel decreto che gli concedeva di tornare in patria. Poi lasciò un biglietto a casa del maresciallo Mac-Mahon e del maresciallo Canrobert.

Di poi si recò all'Accademia. Cinquecento persone lo aspettavano in istrada. Il signor Mezières lo attendeva alla porta di ingresso. Si abbracciarono; il signor Mezières esclamava commosso: "Mon ami, mon cher ami, quel bonheur!"

Dentro l'Istituto i membri dell'accademia gli fecero liete accoglienze. Jules Simon pronunciò un'allocuzione rammentando il dono, fatto dal duca, del castello di Chantilly.

Contro quei della Lega

La Commissione autorizzò, con 10 voti contro 1, a procedere contro Laguerre, Laisant, Turquet. La relazione si presenterà alla Camera domani.

La polizia fece ieri a Parigi nel circondario una sessantina di perquisizioni domiciliari presso i capi della Lega dei patriotti, ma assicurasi che non diedero nessun risultato.

Dicesi che Deroulede fu arrestato. Finora la notizia è infondata.

TELEGRAMMI

Tangeri 13 — Il sultano visitando un serraglio di bestie corse il pericolo di essere divorato da un leone scappato dalla gabbia. Un negro della scorta fu ucciso. Dopo l'accidente il sultano ammalò.

Tangeri 13 — La squadra inglese fa evoluzioni nello stretto di Gibilterra. Attendesi che si ancori nella rada di Tangeri causa la tenzione dei rapporti diplomatici.

Vienna 13 — Il *Frendemblatt* annunzia che oggi venne rimessa al governo austro-ungarico una nota circolare del ministro degli esteri di Serbia circa la costituzione e la politica del nuovo gabinetto serbo. La nota ha un periodo addizionale che dice: «Il governo serbo si terrà particolarmente felice di conservare le relazioni di amicizia e di buon vicinato con l'Austria-Ungheria e la benevolenza di Francesco Giuseppe.

Madrid 13 — Confermasi il naufragio alle Filippine del vapore spagnuolo *Remus.* 42 uomini sono perduti e 127 salvati.

Belgrado 13 — Fu deciso che il Metropolita Michele ritornerà al suo posto. Teodosio, metropolita attuale, verrà posto in ritiro con facoltà di soggionare in Serbia. La questione ecclesiastica sarà così risolta.

Osservazioni Metecrologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 marzo 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 10 p
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	751.1	750.2	750.3
Umidità relativa	61	45	65
Stato del cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	NE	NE	NE
Vento (velocità chi. .	11	4	1
Termom. centigrado . .	9.4	11.9	6.6

Temperatura mass. 12.4 — » min. — 4.2 || Temperatura minima all'aperto — 4.0

NOTIZIE DI BORSA
14 marzo 1889

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.30	a L. 96.40
id id. 1 luglio 1889	da L. 94.13	a L. 94.23
Rend. austr in carta	da F. 83.15	a F. 83.35
id in argento	da F. 83.75	a F. 84.05
Fior. eff.	da L. 209 50	a L. 210.75
Banconote austr.	da L. 209.50	a L. 210 75

COMINO ANTONIO, redattore responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

LIBRI UTILI

CALENDARIO del VIGNAIUOLO o istruzioni sulle cure da eseguirsi mensilmente per ottenere una bella vigna, non che nozioni sulla imperfezione dei mosti, difetti e malattie dei vini e loro rimedi, ad uso dei vignaiuoli, proprietari di vigne, negozianti, cantinieri, assaggiatori di vini, bottai, ecc. per Demetrio dott. Giotti, enologo. L. **0,50**.

IL VADEM-MECUM del PERFETTO VINICULTORE, ossia l'arte di fabbricare i vini, di conservarli, di chiarificarli, di toglierne i difetti naturali, di renderli spumanti, ecc., ecc., con annessovi un trattato sulla coltivazione della vite, sulla preparazione dei terreni e dei concimi nonchè norme importanti sulla fabbricazione dei liquori, birra, ecc. Opera ridotta per cura di A. Lavoit, dal trattato completo di B. A. Lenoir. Lire **2,50**.

VERO TESORO delle ARTI e MESTIERI, ossia raccolta di formole, processi, nozioni, e ricette riguardanti le arti, i mestieri, le scienze, l'industria, l'economia domestica e rurale, le confetture, la cucina, *i vini, i liquori, i rosoli, la birra*, la medicina popolare, il mecta, la caccia, la pesca, i giuochi di ricreazione, la chimica dilettevole, la fotografia, la pirotecnica Un vol. di pag. 352 L. **2**.

IL MODERNO LIQUORISTA, *compilato da* Valerio Busnelli, contiene i migliori segreti per fare ogni sorta di liquori, sciroppi, rosoli, vini artificiali, aceto, birra, sorbetti e moltissime altre bevande. Il vol. L. **1**.

IL MODERNO CUCINIERE UNIVERSALE, ossia l'arte di viver bene e spender poco con annessavi la cucina pei convalescenti. Questa opera contiene le migliori ricette per la preparazione di qualunque siasi vivanda secondo il metodo delle cucine italiana, milanese, piemontese, veneziana, francese, inglese, spagnuola, turca, chinese, americana, ecc., ecc., tanto per le grandi cucine, quanto per le casalinghe essa insegna importanti segreti gastronomici. Il vol. L. **1**.

Tutti i suddetti libri si possono avere *franchi di porto* inviando vaglia all' « Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO », via della Posta n. 16, — Udine.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

A grandi mali efficaci rimedi

è l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutte ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

Tip. Patronato Udine

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrine di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto è col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malatti ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva edora rivestita di nuovi capelli; nè tadiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una *scoperta che il mondo, finora troppo* ingannato ed il uso, desidera ed aspetta anziosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo **Antisettico**. Diffatti ono in via di guarigione tutti gli ammalati di **cancri** che lo adoperano. Più **refrigerante** del **ghiaccio**, **assorbente** e **astringente**, senz'altro **guarisce** qualsiasi **piaga** anche **cronica**, nonchè **scrofole**, **fistole**, **vespai**, **foruncoli**, **patereccì**, **bruciature**, **ferite**, **tagli**, **risipole**, **enfiagioni**, e **dolori** *sotto le piante* dei piedi, **occhi** di **pernici**, **ammaccature**, Efficacissimo per i dolori di **reni**, **reumi**, **artriti**, **sciatiche**, **nevralgie**, **emicranie**, **emoroidi** **geloni**, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel vaiuolo, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione** **irritazione** e **dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — *Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

Buoni Minatori e Muratori

di GALLERIA

trovano lavoro rimunerato **presso l'impresa di costruzione** della **Galleria di Fuhrnan** (3200 m. di lunghezza) a **Schopfheim** nel **Granducato** di **Baden** vicino a Basilea.

Per l'impresa di costruzioni Leo Arnoldi

A. Sciotterbeck
Ing. e capo

H 6991

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti e dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham Nelaton e Widson ne hanno fatta migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna tal medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per poter altamente guarire. Risultato sicuro.

Flacone di 60 pillole L. 15

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di cent. 60 si spedisce per pacco postale.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla vi è di più pericoloso pei denti quanto la patina viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o mongrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è *senza limite*.

Inviando L. 9.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, « all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto e S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in **pari tempo che corroboranti** sono mirabili per la pronta guarigione delle **Tossi**, **Asma**, **Angina**, Grippe, infiammazioni di Gola **Raffreddori**, **Costipazioni**, **Bronchiti**, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente *e contro tutte le* affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi **unita alla scatola**.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla *quale si dovrà esigere* **la firma del preparatore**.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio del giornale

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli *oggetti d'oro, argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc.*, perfettamente igienico, **molto** economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed *encomi*, *raccomandato* **alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte** le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 65 cadauno, **mezzo flacon 40 centesimi**. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai **principali droghieri**.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente **all'inventore** — G. C. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.

Incredibile ..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei!! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima: non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* e domandare il celebre *Callifugo di Luss Leopoldo*. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti calli possano provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 60 i flacons piccoli e a *L. 1.*— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.